

Conferenza di Nikos Lygeros avente per tema:

“Nessun uomo senza Umanità”

TEDxRhodes, Bastione del Palazzo del Grande Maestro, Città Medioevale di Rodi.

Sabato 5 Settembre 2015

Dico di sedermi. Ma siccome hanno suonato il bouzouki non avrei potuto sedermi dall'altra parte quella classica perché mi sembrava di essere in un'osteria. A volte in Grecia quando qualcuno dice la parola insurrezione crede di essere un rivoluzionario. Mi hanno detto che posso fare ciò che voglio, per questo sono venuto. Inoltre quando mi hanno detto che era qui in questo palazzo era per me difficile non ritornare. Quindi vorrei parlarvi dell'Ellenismo e comincerò con il titolo, per apparire quasi normale perlomeno all'inizio rispetto a ciò che riguarderà il TEDx il titolo mi è piaciuto sin dall'inizio perché è essenziale per ciò che facciamo come proseguimento ma voglio dirvi la cosa seguente non esiste la definizione di isola. L'isola è semplicemente il livello dell'acqua del mare, togliete il mare quale sarà l'isola che rimane? Si potrebbe dire che le isole sono i monti del mare. La definizione migliore è ritenere che l'isola non esista senza il mare quindi in sostanza sarebbe meglio definirla medimarrittima così come diciamo Mediterraneo per il mare. Questo vuol dire che se accettiamo che l'isola esista solo grazie al mare allora comprendiamo che arriva a posteriori e non a priori. Quando rendiamo noto questo agli uomini molti dicono, l'ho sentito anche qui, faremo alcuni percorsi correttivi specialmente se continuerà questo percorso insieme, dicono che ad un certo punto dobbiamo renderci conto di una cosa. Volevo dirvi che una tessera non diventa mai un mosaico. Il mosaico è una superstruttura che arriva prima della struttura. La superstruttura per noi è l'Umanità. Quindi la domanda è perché alcuni ritardano a scoprire che la cosa più importante è l'Umanità mentre si impegnano così tanto con le società? Perché è più facile. Perché quando nasci, nasci all'interno della società te ne rendi conto poi che devi lottare per entrare nell'Umanità. Un'isola all'inizio si può ritenere che è molto importante ma dovete sapere che le piccole isole molto presto imparano che non sono importanti da sole ma sono importanti come rete e lo vedete molto spesso che nelle isole avete coloro che chiamiamo marinai i quali sono dei tipi un po' strani se ci pensiamo bene, perché li metti su di un'isola e la prima cosa che fanno è fuggire dall'isola. Ma sono ancora più strani perché ritornano. Questo significa che si sono resi conto che l'isola è una medimarrittima e che la sua ricchezza è il mare. La ricchezza dell'uomo sono gli altri e nulla di più. È un po' pesante all'inizio quando lo diciamo ma quanto fa bene quando lo viviamo. Quindi dobbiamo ragionarci in maniera un po' diversa. Cioè prima c'è il mare poi si presentano le isole. Prima c'è l'Umanità il concetto dell'uomo si presenta dopo e non è il contrario. Il mosaico come ho detto all'inizio esiste prima delle tessere. Colui che pensa ad un mosaico non lo concepisce in maniera semplice come una collezione di tessere ove le une sono accanto alle altre. E qui subentra un'altra idea che è errata, socialmente diamo grande importanza al fatto che siamo vicini, e questo mano lo devi sottolineare. Perché quando ci hai detto di guardare coloro che sono al nostro fianco o vicino a noi o dietro di noi era sempre il nostro vicinato che non abbiamo scelto e credo che gli uomini che hanno parlato qui ti hanno detto in sostanza di non sostare nel tuo vicinato cerca coloro che sono gli altri dei tuoi altri. Io non sono tornato indietro lo ammetto, perché arrivo da dietro. Quando sei l'ultimo e qualcuno ti chiede di tornare indietro pensi che scherzi. Noi Greci saremo sempre gli ultimi, certo così come lo dico pensate che faccio della critica capirete però cosa voglio

dire, perché noi spingiamo tutti gli altri. E mi è piaciuto perché ho visto un'immagine che diceva che hanno un ruolo più importante coloro che spingono anziché coloro che trascinano. Per questo diciamo per esempio, ma che cosa trascino e non lo testimonio e non dite ma cosa spingo e non lo testimonio. Perché c'è qualcuno che lo fa. Quindi quello che ha importanza è spingere. Quando spingiamo insieme, quando siamo insieme quando le isole capiscono che sono un complesso allora acquistano un'altra dinamica. Nel Dodecaneso tutto è strano. Quando siamo a Rodi, tutti parlano di Rodi, guardo se abbiamo segni turistici perché sai tutti si lagnano però abbiamo gli aeroplani adesso all'improvviso si sono fermati, attenderò. Chiamiamo Dodecaneso ventitré isole è una particolarità. Cioè siamo noi che abbiamo inventato la matematica ma certamente l'abbiamo inventata anche strategicamente, ci dice se diciamo dodici prenderanno solo le dodici, e così ci rimarranno le altre. Questo significa che per seguire il pensiero di un Greco hai molte difficoltà, sono così grandi le difficoltà che le hanno pure i Greci. Questo è di grande aiuto perché ci protegge dai nemici poiché neppure loro sanno cosa vogliamo di preciso per questo non diventiamo facilmente traditori. Perché tradire? Ma cosa? Poiché non sappiamo cosa volevamo di preciso. Mentre negli altri paesi tutti fanno quello che vogliono quindi se prendete uno tradirà tutti. Noi ci troviamo in difficoltà se pensiamo al tradimento per questo di solito ci sacrificiamo. Siamo un popolo del sacrificio e della resistenza. Vorrei dirti di nuovo una cosa Mano, sta attento quando fai dei confronti e quando è qui colui che ti sta parlando ora. Perché non ha importanza chi ha levigato le pietre, è importante da quale parte delle mura erano i nostri nell'ora in cui c'era l'assedio e allora vedrai che l'analogia che hai fatto è chiaramente errata ed anche ora se credi che siamo liberi è perché abbiamo scelto la parte giusta che non era sempre quella facile. Poiché una cosa che non ci piace è il dirci cosa dobbiamo fare. Ed è pure logico poiché non sappiamo mai cosa dobbiamo fare allora perché ce lo deve dire qualcun altro. Finalmente è arrivato ho avuto paura che non avreste avuto turismo la sera, faccio una piccola pausa, ma te lo prometto che anche se c'è rumore ritornerò a rifarlo, dirò la stesse cose, io dico sempre le stesse cose. Quindi dico la cosa seguente, dobbiamo pensare che le nostre mura, così come le vedete qui sono i libri sono il sapere non sono pietre. L'ellenismo è riuscito a prendere pietre e creare arte mentre altri vedono solo le pietre e quando l'Ellenismo diventa grecismo vedono solo ruderi. Ma siamo un popolo nato dai ruderi gli altri popoli sapete quanto darebbero per avere ruderi? Tre pietre trovano ed il luogo d'esposizione lo chiamano museo, noi ne abbiamo migliaia e lo chiamiamo ripostiglio. E ci chiediamo se ad un certo punto debba diventare museo. Quindi quando vivi in questo spazio che per noi è solo spazio del tempo, siamo un popolo del Tempo e non solo dello spazio, quest'isola ha questo vantaggio ha un contatto diretto con il mare ha un contatto diretto con le relazioni. E dobbiamo perdere tempo nelle nostre relazioni. Dobbiamo perdere molto tempo ed è interessante perché, se volete il giusto contesto istituzionale per perdere tempo, quello è la democrazia. La democrazia è l'ideale perché dobbiamo dialogare. Quindi appena dialoghiamo dobbiamo perdere tempo ma è l'unico modo per investire dentro il tempo e per produrre un'opera dentro il tempo perché tutto ciò che avviene in fretta fugge in fretta. Apparteniamo al mondo del rallentatore per questo vi dico saremo gli ultimi e sicuramente anche con Dio chiederemo una proroga. Gli diremo se tu sapessi quanti abbiamo spinto fino ad arrivare qui, ma come avremmo potuto essere qui in tempo. Quindi apparteniamo di più alla Bellezza in assoluto anziché alla bellezza momentanea, perché la bellezza momentanea ha a che fare solo con l'istante. Noi

in Grecia abbiamo diverse ore come sapete a seconda del colore e così poiché siamo camaleonti li cambiamo spesso. Quello che ha importanza è di pensare la cosa seguente, come un popolo del Tempo può aver dato tanti esempi a popoli dello spazio. Apparteniamo al tempo a causa del mare, noi siamo nati nelle isole. Cioè in sostanza siamo nati lì ove c'erano molte isole non un'isola. Se chiedete a qualcuno cosa preferisci, in Grecia, appartenere alla terra ferma o ad un'isola tenendo conto la potenza vi dirà alla terra ferma. Ma se prendete un'isola grande e gli dite vuoi vivere in un'isola grande o in un'isola piccola, vi risponderà nell'isola grande. In entrambi i casi ha sbagliato. La cosa più stabile che ci sia in strategia è il complesso di molte piccole isole perché funzionano come un'enorme scudo e vi dirò che se ancora qui parliamo greco, se qui siamo interessati al sapere, all'Umanità e agli umani sentimenti, se adoperiamo la parola filotimo amante dell'onore proprio è perché abbiamo il mare. Vorrei che vi immaginate per un attimo la Grecia senza il mare, è molto semplice scomparirà l'Ellenismo e poiché scompare l'Ellenismo la Grecia non ha più protezione. Al contrario dunque dobbiamo pensare la cosa seguente, l'Ellenismo sempre si interessa all'Umanità, non si interessa solo al paese ma si interessa al tempo. Osserva cosa rimarrà. Perché una grande caratteristica che abbiamo e per questo siamo resistenti, è che noi abbiamo deciso che saremo qui anche dopo. Coloro che sono venuti con l'intento di calpestarci di solito hanno deciso di essere qui. Ma ci rimettono sul dopo, perché nel dopo ci saremo noi di nuovo. Quindi vuol dire che siamo entrati in uno spazio di resistenza che è il tempo. E ci chiediamo quando se ne andranno. Apparteniamo al conto alla rovescia, ogni qualvolta qualcuno ci calpesta subito contiamo fra quanto tempo se ne andrà di nuovo. E noi abbiamo un'abitudine, siccome apparteniamo al mondo del rallentatore, contiamo i secoli. Vedo che qui ci sono molti greci. Adesso coloro che traducono in inglese non lo so si troveranno in difficoltà ma purtroppo... Perché contiamo i secoli, perché quello che ha importanza è il secolare e non gli anni. Ma se pensate che siamo riusciti a mettere in una parentesi 400 anni di occupazione, quale popolo avrebbe osato fare questo. Noi diciamo bene ragazzi era un'occupazione è finita e continuiamo. Sapete perché? Perché abbiamo un lungo passato. Quindi arriva l'altro e quando vuole rimanere gli diciamo guarda che qui 400 anni non resisterai, abbiamo la burocrazia, non sappiamo di preciso cosa vogliamo, ci lamentiamo sempre, quindi sarebbe bene che ti prepari a partire. E di solito lo aiutiamo pure ad andarsene un po' più in fretta perché ad un certo punto come sapete crediamo che va bene ma basta, fino qui e nulla di più. Quindi il greco ha una grande resistenza perché resiste perché conta per secoli e perché ci sono anche i millenari. Perché ridete, non ho capito. Non vi hanno mai dato l'augurio di diventare millenario. E sapete in quanto viviamo abbastanza a lungo e lentamente come oserete augurare ad uno che ha 97 anni di arrivare a cento. Allora ti dici se dico millenario più o meno va bene. Cosa vi voglio dire. Voglio dire che questa memoria collettiva che abbiamo è quella che influenza i dati ed è interessante come lo sapete, di solito noi per capire quanto più o meno siamo bravi ce lo devono dire dall'estero. Cioè se prendete i Greci, siccome che eravamo sempre in tre più il cuculo e sempre i tre proteggevano il cuculo ed il cuculo i tre perché non avevamo altri, davamo molta importanza all'umanità, alle relazioni, alla rete, al fatto che dobbiamo essere insieme e non solo vicini. Con la diaspora siamo riusciti a rimanere insieme invece eravamo lontani. Mentre la società dimostra che possiamo essere vicini senza essere insieme. Molti divorzi. I Greci non divorziano sapete perché, perché non gli piace il giogo. Non procedono così, abbiamo un problema ci rimane difficile abbassare la testa. Non vi dico minimamente di inginocchiarsi

questa è un'altra storia, è faticosa. Quindi quando dobbiamo inginocchiarci davanti ad un altro e ce lo impone per di più, ci mette in difficoltà. E diciamo alla fine come sapete visto che mi hanno suonato il bouzouki perché devo essere schiavo. Non ci piace la schiavitù e sfortunatamente dimentichiamo alcuni concetti, dimentichiamo per esempio che abbiamo scelto come motto libertà o morte, cioè come soluzione di compromesso ce ne sono di migliori. Questo vuol dire che, non accetto null'altro all'infuori della libertà. Eppure alcuni cercano di spiegarci che va bene troviamo un compromesso, se riusciamo a metterci d'accordo sarà così. Ma non l'abbiamo fatto mai e neppure lo faremo, abbiamo attraversato il mondo antico, abbiamo proseguito nell'epoca bizantina, e nell'insurrezione. A proposito vi ricordo che non abbiamo finito ancora con la liberazione, il punto della liberazione come sapete dipende dal punto d'inizio. Il punto d'inizio come sapete è iniziato nel 1453. Se ci pensate che noi contiamo per secoli dovete capire che non è ancora finito il nostro lavoro. Adesso vedo che non sorridete più perché dite ora capisco più o meno cosa intende dire. Allora vi ricordo una cosa, che le isole sono castelli solo e soltanto quando sono collegate. Quindi pensate ora al mare è un fossato, per quanti non sanno che il mare è un fossato per un'isola vivono in una tomba. Ogni volta che costruiamo un castello la prima cosa che facciamo è mettere acqua intorno, devi avere un'anomalia visto che siamo in terra ferma. No perché sappiamo che quello che protegge di più l'uomo è questo elemento marino. Il mare mette in difficoltà. Vi faccio un esempio molto semplice quando camminate sulla terra ferma anche se siete stupidi ci riuscirete, quando siete in alto mare anche se siete intelligenti sarà difficile. Quindi se pensate che l'Ellenismo ha deciso di costruire case su navi cioè le nostre case sono le nostre navi. Abbiamo deciso di costruire un'intera civiltà sopra l'acqua, cosa di più raro. Se ci pensate però sostanzialmente cosa abbiamo fatto, abbiamo fatto una rete prima dell'Internet. Non sappiamo di preciso dove siamo, ci muoviamo in continuazione, vi ricordo che abbiamo la prima flotta commerciale al mondo, non l'ho sentito poco fa, non lo diciamo? Lo diciamo. Certo l'hanno i Greci non la Grecia è un po' diverso. Quindi ricordatevi che i Greci appartengono all'Ellenismo la Grecia non sempre, perché abbiamo anche occupazioni cosa ci volete fare. Quindi quello che a importanza è che se noi siamo insieme e se continuiamo questo percorso diacronicamente, perché chiaramente noi ci interessiamo solo a quello diacronico non ci interessa quando è effimero. Vi ricordo che sappiamo che siamo mortali, quindi siccome lo sappiamo non siamo entrati nella procedura che avevano i Persiani quella di avere gli immortali, e ricordo che anche ai Persiani gli abbiamo insegnato a morire. Poiché siamo mortali abbiamo deciso che dobbiamo fare qualcosa che rimanga. Quindi se volete è un paradosso, è come l'effimero può diventare eterno. L'unico modo è di produrre un'opera che sia diacronica. Cioè più o meno non sapete nulla di personale sia del mondo antico sia di quello bizantino, ma conosciamo l'opera. Quest'opera è quello che sono riusciti a fare tutti gli uomini che spingevano verso la stessa direzione, l'evoluzione, in maniera multiciclica cioè quasi nello stesso punto ma mai proprio nello stesso punto, molti assomigliano ma sono sempre diversi. Quando vi dicono che le cose assomigliano guardate subito in che cosa sono diversi, perché altrimenti vi diranno che sono coincidenti, appena si differenziano in qualcosa altri dicono che assomigliano. La storia assomiglia alla storia ma diventa storia solo quando passa nello stadio del mito. Poco fa ho sentito interpretazioni del mito che non erano greche e si è visto. Da noi il mito è molto importante ed è più importante della storia. Perché il mito è l'essenza della storia. Mentre la storia quando cerca di diventare mito da sola, è semplicemente una descrizione. È la

differenza fra il quotidiano ed il libro. Ogni giorno esce il giornale, oggi ci sono coloro che fanno i blog e ogni giorno questo giornale ha la scadenza. Nasce con una data di scadenza, mentre ci vogliono molti giorni, forse settimane ed anche anni per fare un libro. Il quale però durerà per secoli. Perché non è stato fatto con data di scadenza. È stato fatto con una data d'inizio. Ci vuole più tempo, ci vuole più riflessione ci vuole ricerca e ci vuole anche resistenza perché deve permanere questo libro. Quindi i libri, le icone, la grande icona, i grandi libri, la Bibbia, sono cose che le teniamo le conserviamo perché sappiamo che sono importanti. Non sarà importante solo per noi perché pensiamo di già per i non nati perché rispettiamo i morti. Abbiamo sentito parlare per il filotimo, è giusto, non voglio che cambi nome. Ma vorrei parlare dei valori, perché sai Mano, anche se hai filotimo alla fine quando morirai se hai fatto un'opera relazionata al filotimo, non ti diranno che eri filotimo, ma ti diranno degno. Siamo in molti di Sparta quando ci esprimiamo diciamo solo questa parola. Dovete capire, tutti i Greci che sono qui e Greci lo dico con il concetto di Ellenismo quindi anche gli stranieri, non crediate perché l'Ellenismo sempre si è interessato agli stranieri, credeva che lo spazio quello fisiologico dell'espressione, del pensiero, è l'Umanità e non uno stato e questo per quanti si preoccupano se e quando avremo uno stato ricordatevi sempre che non avevamo mai uno stato, non abbiamo uno stato e mai avremo uno stato perché siamo Greci. Quindi non cercate di riprodurre uno stato dagli stati degli altri e portarceli qui non ne abbiamo bisogno. Sono secoli che ci riusciamo benissimo, ed inoltre sapete solo in Grecia c'è l'espressione stato serio. Diciamo per esempio ma uno stato serio mentre negli altri paesi non dicono serio o non dicono Stato. Questo vuol dire che abbiamo di già questo humor da secoli ad oggi quindi lasciamolo così com'è, non importa appartiene alle società. Quello che ha importanza è cosa lasciamo noi ai posteri quindi e dobbiamo capire che in sostanza anche se siamo qui, siamo qui perché crediamo che siamo una continuità, crediamo che siamo un legame e non accettiamo catene. Il legame è diverso, è quando sono d'accordo entrambi ad essere insieme. Apparteniamo al legame, apparteniamo al legame con il tempo. Siamo sensibili a ciò che rimane, quello che continuerà a rimanere. Non ci tocca ciò che è stupefacente, anche quando vediamo qualcosa di stupefacente e finisce diciamo ma questo era? Mentre quando vedete per esempio i castelli, quando vedete i templi, quando vedete le chiese e vedete che vi ammirano in quell'istante come una formica in rapporto ai secoli che vivono costoro, dicono guarda di nuovo questo qui. Sapete cosa voglia dire per una chiesa che ha quasi dieci secoli di storia rivedervi qui e dire la nostra gente parla ancora la stessa lingua. Mentre si suppone che non parlino più Greco, sapete ce lo dicono. Ma ricordatevi più o meno per finire in tempo, che mai nella storia dell'Ellenismo non c'erano tanti uomini che parlano greco, mai nella storia dell'Ellenismo non c'era una così grande divulgazione, eppure mai nella storia dell'Ellenismo c'erano tante lamentele. Quindi ricordatevi siamo lagnosi ma quello che ha importanza è che continueremo ad essere lagnosi il che significa che saremo ancora qui anche dopo. Quindi per tutti gli altri per quanti che arrivano noi saremo sempre ospitali Fino ad un limite, e poi arrivererci.

Grazie tante statemi bene.